

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 36
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 82
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa 15.
I manoscritti non si restitu-
cono. — Lettore pieghi non
firmati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga co. 30 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessarie — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina co. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 15 e 40 pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annuale del CITTADINO
ITALIANO via della Fo-
sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

SEDICI ANNI DOPO

Era il febbraio del 1878. Con la morte di Pio IX di s. m. doveva essere morto anche il Papato. Il *Diritto* chiamava la Chiesa romana "vecchiame insoffribile a tanta luce di civiltà"; esso faceva appello a un soffio nuovo dello spirito cristiano che rianimasse queste forze, e nei pori della società facesse penetrare la vita nuova d'una religione adatta ai tempi. A questo doveva cooperare, per consiglio del *Diritto* la stampa giornaliera "smettendo lo scetticismo e l'indifferenza, armi non adatte a combattere il cattolicesimo."

Mentre l'organo ufficiale così scriveva, sognando certe vittorie per la sua causa che è quella della setta massonica, sognava anche una tal ingeneranza di Crispi nella elezione del successore di Pio IX; ma povero *Diritto* tutto andò contro i suoi voti. — Un severo Pecci cardinale Camerlengo, aveva fatto sapere a Crispi che, né di lui né di suoi rappresentanti, né delle sue guardie c'era bisogno per il Conclave; un Leone maestoso, forte, potente si manifestò a tutto il mondo, quel Pecci camerlengo divenuto Papa; e vili rettili comparirono il *Diritto* e quella stampa che doveva regalarci una religione secondo la volontà della setta massonica.

Povero *Diritto*! sedici anni di lotta esso sostenne da allora che eccitava i suoi colleghi a far scomparire il "vecchiame della Chiesa romana"; sedici anni di tempo consumò a dettar bestemmie, e ad insultare in tutti i modi contro il Vicario di Cristo, e dopo tanto lavoro, eccolo il frutto: la religione nuova che esso sognava fece le sue prime prove in Sicilia e nella Lunigiana, ma obbligando Crispi a decretare gli stati d'assedio, ed obbligando fin la stampa scettica ed indifferente ad invocare l'aiuto del prete di quella Chiesa giudicata un vecchiame a fine di ottenere che gli animi educati alla nuova religione, si tranquillassero e fossero quindi risparmiate stragi fratricide.

Le cose sono oggi proprio a questo punto che gli architetti della nuova religione sono tutti bollati d'insipienza, di venalità, di angherie, di soprusi e fin di ruberie e truffe; sono stati dichiarati roba da galera; sopra di essi pendono processi criminali, ed il Paese guarda a questi pretesi rigeneratori, a questi sedicenti patriotti come si guardano i mostri che disanguano le vittime.

Immaginarsi se il *Diritto* poteva non vo-

mitare altra bile accennando domenica alla Messa celebrata da Leone XIII in San Pietro!

Quella festa solenne, quello splendore che irradiava la Basilica di S. Pietro, dicevano al *Diritto* che il Papato trionfa, che il vecchiame della Chiesa Romana è sempre da tutte le nazioni stimato che in Essa tutti i cuori si ispirano; che gli italiani amano con amore di preferenza il Papa e nulla risparmiano per dimostrare tale loro amore.

Povero *Diritto*! sedici anni dopo la sua predica per piantare la sua nuova religione, gli tocca di vedere tante feste al Papa e per soprappiù gli tocca fin di leggere letterine di Prefetti del regno a Vescovi del vecchiame! Chi l'avrebbe mai detto?... Diamo un saggio di una di esse:

Il Prefetto di Caltanissetta, commendatore De Rosa, ha scritto a quel R. mo Mons. Guttadauro:

«Eccellenza,

Ella con una nuova Pastorale ha voluto spendere la sua santa parola a beneficio della pace degli animi in questa provincia, e nella sua Diocesi principalmente; ed io avendo vivamente ammirato l'appello che l'E. V. ha fatto con tanta sapienza ed autorità alla Verità, alla Giustizia, ed alla Carità, che sono le tre virtù cardinali su cui riposano le ben ordinate Società civili, non so resistere ad un vivo impulso del cuore per renderne un particolare ringraziamento, e son certo che l'E. V. mi farà l'onore di aggradirlo unitamente alle ripetute proteste della mia profonda e perfetta osservanza.

12 febbraio 1894.

Devotissimo servitore
DOMENICO DE ROSA ».

Così i fatti rispondono a quei del *Diritto*.

CIFRE SPAVENTEvoli

Volete sapere quanto hanno costato all'Europa, nel 1893, — al *minimum* — i suoi bilanci? Ce lo dice l'*Economiste Européen*, il quale ha fatto i calcoli che nell'anno scorso si sono spesi 3,675 milioni di franchi per la guerra; 1,112 milioni per la marina militare, e 528 milioni di spese straordinarie di guerra e marina. In tutto, dunque, 5,315 milioni. E questa cifra va calcolata al *minimum*, perchè rappresenta soltanto i crediti che figurano nei bilanci ufficiali dei ventuno stati considerati. Ora, ognuno sa che quando si tratta di spese militari, i crediti votati hanno dappertutto una tendenza ad essere oltrepassati.

Le spese totali della Germania ascendono

a 918,695,000 di fr.; quelle dell'Austria Ungheria a 355,482 milioni; e quelle dell'Italia a 347 milioni e 740,000 fr. ciò che dà un totale per la triplice di 1722 milioni. Le spese totali della Francia raggiungono 890,067,000 franchi, quelle della Russia 1,249,747,000; cioè un totale per le due nazioni di 2,140 milioni per i due paesi.

Ma le spese della Russia sono calcolate al valore nominale di quattro franchi per rublo. Per stabilire la parità reale, bisognerebbe dunque ridurre le spese russe a circa 900 milioni di franchi, ciò che darebbe una cifra di spesa presso a poco uguale fra la Russia e la Germania.

Le spese militari dell'Inghilterra sono state di 796 milioni di cui 438,550,000 per la guerra e 357,550,000 per la marina.

Dopo le grandi nazioni militari vengono: la Turchia con 177,485,000 di fr.; la Spagna con 155,875,000; la Svizzera con 52,756,000; il Belgio con 46,800,000.

Gli Stati che hanno speso il meno sono: la Norvegia 15,925,000; la Serbia 11,327,000; il Granducato di Finlandia 7,488,000, ed il Lussemburgo 400,000 franchi.

Gravi timori di nuovi attentati anarchici a Londra e Parigi

In seguito all'esplosione di Greenwich la polizia di Londra si è tosto recata a perquisire l'abitazione dell'anarchico Martial Bourdin all'*Autonomic Club*. Nulla venne sequestrato che avesse importanza o che servisse a mettere la polizia su le tracce per scoprire un complotto qualsiasi. Si rinvennero però molti documenti di qualche importanza. Malgrado ciò agli uffici centrali di Scotland Yard si ha la quasi certezza che gli anarchici stiano preparando un gran colpo: tutti gli anarchici sono rigorosamente sorvegliati, ed ai pubblici edifici si è raddoppiata pure la sorveglianza.

Oltre a ciò la polizia inglese si è messa in relazione colle altre polizie, con quella francese soprattutto, per avere informazioni e prevenire se sarà possibile, un prossimo sanguinoso colpo di mano anarchico.

La polizia parigina ha ricevuto avviso che gli anarchici si preparano di nuovo a terrorizzare la cittadinanza con un attentato; per tale ragione i teatri ed i pubblici edifici sono strettamente sorvegliati.

Oltre a ciò si assicurano imminenti nuovi e numerosi arresti dei più indiziati tra gli anarchici.

IL PROCESSO PINTO-CHAUVET-GALLINA

(Vedi numero di ieri)

In quel tempo mi arrivò da Novara la memoria del perito Massa. Il fallimento Pinto era una cosa nuova.

Da questa memoria capii di che si trattava. Mi fece grande impressione e mi dissi, com'era mio dovere, di parlarne alla Camera.

E come mia abitudine, cercai di appurare bene la questione. Ne parlai a Giampietro, per avere informazioni. Agnini sol perchè mi sentì parlare con Giampietro, fece la sua interpellanza.

Me ne lagnai, perchè era una cosa da studiarsi. Giampietro mi passò più tardi un memoriale giustificativo della direzione delle gabelle.

Il memoriale non mi persuase affatto: se le cose erano andate secondo legge, la sen-
soria di Chauvet era addirittura enorme.

O i rimborsi erano disonesti ed avevano una figura di reato, o erano onesti, e allora cambiava la figura del reato.

Chauvet mi rispose, e io continuai allora a occuparmi di lui nella storia meravigliosa, raccogliendo i documenti.

Chauvet rispondeva ancora; era un divertimento come un altro.

Ero a Milano, quando mi arrivò un plico.

In esso c'erano vari foglietti numerati, cominciavano col numero 8, e un mezzo foglio tagliato: in un angolo c'era la parola *Pinto*.

La lettera era diretta a Chauvet.

Si diceva che «la commissione d'inchiesta stava per arrivare a Novara. Le mando la parte della mia difesa che riguarda lei: mi pare di aver messo a posto bene le cose.

«Quello che non posso dire è che io abbia ricevuto anticipazioni.

«Questo dirò alla commissione e al giudice istruttore, se n'è il caso.

In quei giorni non so se era uscito il supplemento del *Popolo Romano* nel quale si parlava di anticipazioni.

— Guarda come si tradiscono — dissi tra di me — Restava a vedere se il documento era vero.

Telegrafai a Massa a Novara.

«Ho bisogno urgente di parlarle».

Nessuna risposta ebbi.

Scrissi una cartolina che diressi a Novara, dopo due giorni venne Massa da Milano.

Ecco il ritardo.

Io lo tenni informato delle carte ricevute e gli domandai se quello era carattere di Pinto?

— Par di sì — rispose.

Ritornò a Milano con le carte per confrontare il carattere.

Era identico.

Non mi è stato dato di trovare il mittente di quei documenti, per quanto attive fossero state le mie indagini.

L'anonimo scrive spesso, e deve avere le mani di pasta.

Scrivo spesso dandomi consigli e avvisi.

Quando poi cominciò l'istruttoria, esa-

a Edward, ponendo in tal modo una eterna barriera tra Henry ed Ellen. Adesso ella deplorava quell'atto col più amaro dolore, e ogni giorno con lacrime e lamenti supplicava di perdono sua nipote. Alice ascoltava con pazienza e con bontà le confessioni di quella donna infelice, e aveva cura di non accrescere, con qualche sguardo di rimprovero o con qualche severa parola l'affanno di lei, ma considerava tutti questi fatti in silenzio; e quando ritornava presso il letto di Henry, e questi le tendeva la mano in segno di saluto, ella si sentiva mancare il cuore fissando i suoi occhi in quelli di lui, e leggendo nella espressione incerta o smarrita di essi la punizione riservata a quelli che vollero camminare nelle loro proprie vie sfidando la giustizia dell'Onnipotente, finché la luce che era in essi si sia mutata in tenebre, e la vendetta celeste li abbia colpiti. E grandi erano le tenebre nell'animo di Henry, più grandi che non fosse stata in lui la luce; e scintille dell'ingegno, fuggevoli delicatezze di affetto, avanzo delle alte doti della sua mente balenavano a traverso la notte della sua anima, e facevano apparire più evidente il buio cupo in cui essa era immersa.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Ella confessò ad Alice di aver istigato Robert Harding a fare la spia, e a tener dietro ai passi e alle azioni di Henry e di Ellen. Sempre occupata dall'idea di dover denunciare il delitto di cui era stata testimonia, ma impedita continuamente dalla forza che Henry aveva su lei, e dall'ansietà per l'infelice fanciulla che ella gli aveva affidato, erasi trovata in uno stato d'animo che confinava colla demenza. Harding era un uomo ostinato e cocciuto, ma pur debole. Egli obbedì ciecamente alle prescrizioni di lei, finché fu persuaso che lo scopo fosse la difesa e la vendetta di Alice per cui egli nutriva un umile e fedele affetto. Egli partecipava all'odio della Tracy contro di Ellen, e il giorno del matrimonio di questa s'era mescolato alla folla presso la porta della chiesa, e aveva

posto in mano quell'avviso che avea aumentato tanto i terrori di lei. Il dì delle elezioni e del discorso di Edward egli aveva osservato con un misto di dolore e di rabbia, il volto affilato di Alice, e la premura dimostrata dal marito di lei ad Ellen. Egli possedeva una delle lettere che la Tracy avea scritte così numerose, e se ne rammentò, e risolse di consegnarle subito, e di cagionare così improvvisa disgrazia e dolore a coloro di cui egli conosceva il segreto. Compiuto il suo proposito, e ritiratosi nella solitaria dimora di Bridman, sentì spavento di ciò che s'era arrischiato a fare, e tremava come un fanciullo al pensar alla collera della Tracy. Ebbe tuttavia sollievo quando Henry venne a cercarlo, quasi umiliandosi davanti a lui. Egli si sentì libero da un gran peso, e ritornò al suo posto, aiutato da sua zia, obbediente agli ordini di lei, fedele come un cane, pronto a morire ai piedi di Alice, e ad ucciderle il marito o a salvargli la vita a spese della sua propria, purché gli fosse stato detto che ella voleva, che ella desiderava ciò. Durante il tempo che egli stette al servizio del signor Escourt, avrebbe mostrata maggiore attività se non avesse scoperto con un'istintiva gelosia il motivo che spingeva il suo padrone a tante investigazioni, anzi con una strana mistura

di astuzia e di onestà procurò di mandare a vuoto i disegni.

La Tracy morì ad Alice, quale fosse lo stato del suo spirito anche presso l'altare allorché erasi celebrato il matrimonio di Ellen, e come si sentisse spinta a denunciare la sposa quale omicida, e a far noto a tutti che quella mano tremante, ricevuta con tanta affettuosa fiducia da Edward, era macchiata di sangue. S'era anzi alzata per parlare, l'accusa stava per uscire dalle sue labbra allorché incontrò gli occhi fiammeggianti di Henry. Non poté resistere a quell'occulto potere, e ricadde vinta sul banco. Quando Alice era divenuta madre le sue speranze s'erano destate di nuovo, e il suo cuore s'era sentito commuovere da qualche indizio di affetto dimostrato da Henry per sua moglie. Ma violenta fu in lei la reazione allorché egli tornossene dopo un'assenza di parecchie ore che ella seppe avea passate con Ellen. Avendolo rimproverato aspramente, Henry rispose confessando con indifferenza l'indole dei suoi sentimenti, e lasciò quindi la casa all'ora del pranzo senza voler vedere sua moglie. Allora infuriata ella risolse ad ogni costo di allontanarlo da Ellen; aperse a forza il cassetto di lui, e vi trovò lettere dalle quali la sua collera fu aumentata a tal segno che stabilì di mandarle tosto

minando i documenti sequestrati al Merlo ed al Pinto, il mio raziocinio divenne certezza assoluta, quale l'annunciai nel mio interrogatorio davanti al giudice.

Qui poi fu una lunga storia per spiegare come e da che derivino le sue impressioni circa la scienza dello Chauvet di ciò che faceva. Invece di una testimonianza è una vera requisitoria.

Il presidente fa inserire nel verbale una sola parte della deposizione del teste che riguarda la promessa fatta dallo Chauvet di mettere a disposizione del Gallina e del Castorina lire 30,000, non riconoscendo lo Chauvet pel suo passato questo atto di generosità.

P. M. Vorrei sapere come si esprime a lei il Rodriguez quando disse che si ricorse a Chauvet e non ad altri.

Cavallotti. Venne da me il signor Rodriguez in seguito alla pubblicazione da me fatta il 5 agosto e mi disse che fu egli che suggerì il nome dello Chauvet, conoscendo la sua onnipotenza qui in Roma, ma dopo aver messo in mano allo Chauvet l'affare disse che se ne lava le mani, quasi facendomi comprendere che l'affare da trattarsi non doveva essere molto pulito. Il Rodriguez mi apparve agitatissimo, tanto per la mia risposta sul *Fanfulla*, quanto per le continue conseguenze alle quali poteva essere esposto in seguito all'affare in questione.

Mi congedai dal Rodriguez facendogli una paterna amorevole e consigliandolo un'altra volta a ponderar meglio con chi si metteva a trattare e in quali affari si immischiava.

P. M. Le parlò il Rodriguez del compenso di lire 2700?

Cavallotti. Non ricordo bene certo, ma egli mi accennò a delle spese che aveva avute.

Altre rivelazioni

P. M. — Quali sono i precedenti di Chauvet per quanto riguarda la sua influenza?

— Oh? Oh — da parte degli avvocati. Scampanellata del presidente.

— L'influenza di Chauvet è come il segreto di pulcinella, la sanno anche i gradini di Montecitorio.

Se io indicai chi fosse questo signore che usurpava le più delicate funzioni della vita pubblica, lo feci non per odio personale, ma perchè mi faceva disgusto vedere un uomo da quelle origini nato e salito per certi mezzi disporre per la sua intimità col ministro Giolitti ed altri colleghi del precedente ministero delle cose più importanti della pubblica amministrazione.

Avv. Coboevich. — Desidero che si registri sul verbale ciò che il procuratore del re di Novara rispose all'on. Parona quando questi gli espose di desiderio di spingere le indagini. Anzi desidero sapere che mostrò al deputato.

Cavallotti. — Giacchè debbo dir tutto, lo dico.

Il cavalier Fontana, procuratore del re di Novara, aveva ricevuto una lettera del procuratore generale comm. Pinelli, con la quale lo si pregava di non far sollevare scandali.

— Si registri nei verbali anche questo — si grida.

Il pubblico ministero balbetta qualche obbiezione, che viene coperta dalle grida.

P. M. — Questo è troppo — urla.

Il presidente scampanella, mentre gli imputati si muovono nervosamente.

Si registra anche questa parte della deposizione Cavallotti.

Gallina. — Che concetto ha di me? — L'impressione mia, leggendo l'inchiesta e le informazioni, è che credo che Gallina tenne duro fino a quando Chauvet non venne in scena.

Chauvet fu per lei il demone tentatore.

Avv. Cocchi. — Ma che un testimone venga a portare qui le impressioni sue, basate su dati sbagliati... questo...

Pres. — Silenzio.

Avv. Coboevich. — Domando una impressione al teste; che dirà egli quando io gli dirò che sin dal 1891 Gallina di ordine d'incamerare, e che l'ordine di non incamerare venne dal Castorina, che aveva parlato con Chauvet. Voglio la sua impressione.

Il pubblico accoglie favorevolmente le parole dell'avv. Coboevich.

Cavallotti. — Se questo è vero, Castorina ha fatto malissimo.

Alle 5 e mezza, dopo la deposizione di Cavallotti viene introdotto.

Clemente Ventura

procuratore della ditta Pinto.

Parla delle bollette comprate e delle somme pagate per la mediazione.

Pinto gli parlò di una società che doveva fondare con Chauvet.

Pinto aveva una copia lettere particolare; non sa però se era riservato per la corrispondenza Merlo.

Le 10,800 lire furono rimesse dal Wonyler a Chauvet per conto di Pinto e per

esclusivo compenso dell'opera prestata per rimborsarsi doganali.

Pinto gli disse sempre che doveva dare il 20 per cento a Chauvet sulle somme incassate.

Mai gli disse di aver dato anticipazioni e di averne promesso a Chauvet, per la costituzione della società.

A lunedì

Il collegio della difesa chiede il rinvio della causa a lunedì per esaminare i numerosi documenti del processo.

La domanda è accolta.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro 20 febbraio 1894.

Venerdì p. p. alle 13.20 giungeva finalmente fra noi il tanto desiderato Mons. Pietro Zamburlini dal sapientissimo Leone XIII destinato a reggere la nostra Diocesi.

Disceso alla stazione, fu accolto dal plauso di un popolo festante che s'era affollato sul piazzale esterno, e dalle liete note della banda cittadina.

Salito in carrozza Egli percorse le vie principali della città seguito da ben settanta rotabili. Come giunse in Episcopio, il Rev. Capitolo della Cattedrale, il Seminario, la Giunta municipale col Sindaco, il Clero della città ed una eletta schiera di Sacerdoti, vennero a presentare a Sua Ecc. i loro rispettosissimi ossequi. Intanto tutto il popolo stava accalcato dinanzi al palazzo e, confondendo le sue grida al suono della banda musicale, desiderava sommamente di ricevere una benedizione dall'illmo. Monsignore.

E questi, compiacente, s'affacciò ad una finestra e sorridendo, alzò la sua destra e benedisse la moltitudine che, ebbera di gioia, non ristava dal dimostrargli in tutti i modi il suo affetto.

Alla sera tutta la città venne illuminata e nel cortile dell'Episcopio, la banda cittadina eseguiva egregiamente uno scelto programma.

Sabato poi alle 10 1/4 Sua Ecc. si recava a Concordia a prendere solenne possesso della cattedrale. Partito dal Municipio al canto del *Benedictus*, entrava in Chiesa e, dopo le cerimonie d'uso, Mons. Luigi Tinti, Decano del Rev. Capitolo, gli indirizzava una nobile gratulatoria, alla quale Sua Ecc. rispondeva commosso, sentite ed affettuose parole. Compita la funzione, Mons. Vescovo ritornava nella sala del Municipio dove a Lui e al numeroso suo seguito, veniva gentilmente apprestato un rinfresco a spese del Comune. Verso le 14 Sua Ecc. faceva ritorno alla Sua residenza di Portogruaro.

In sì lieta circostanza furono presentate a Sua Ecc. delle pubblicazioni, dal Seminario di Padova, dal Seminario Diocesano, dal Clero della Città e da alcune Foranie della Diocesi.

d. m. m.

ITALIA

Bussana. — Settimo anniversario del terribile terremoto — Il giorno 23 corrente si compie il settimo tristissimo anniversario del terribile terremoto che tanto lutto e danno arrecò nella Riviera Ligure occidentale.

Tra i paesi maggiormente colpiti, tutti sanno essere stata Bussana, che fu distrutta alla lettera e seppellì tanti cadaveri nelle sue rovine.

A fedeltà di sacrifici e dopo tante privazioni, Bussana è risorta alfine, distanta un venti minuti dall'antica, e così quella buona popolazione ha potuto finalmente abbandonare la misera vita delle baracche e riavere comode abitazioni per quanto comode possono essere quelle del povero.

Col nuovo paese si è fabbricato anche una bellissima Chiesa al Sacro Cuore di Gesù ed è la prima che a Lui s'era dedicata in tutta la Liguria. Però per quanto si sia già fatto non è ancora terminata, e fra le cose principali manca ancora almeno l'Altare maggiore ed il pavimento, cose a farsi come di tutta necessità, onde è che noi ben volentieri facciamo una viva raccomandazione ai nostri buoni Associaati perchè si ricordino di tanti bisogni, soccorrano tanta sventura, sicuri che si acquisteranno un grande diritto alle benedizioni del Cuore di Gesù ed alle preghiere del povero che tanto sono care al Signore.

Spedire le offerte alla Curia Vescovile di Ventimiglia ovvero al Reverendo Don Lombardi Francesco Prevosto di Arma di Taggia per Bussana.

Crema. — Riunione di Agricoltori — Scrivono da Crema:

Per iniziativa della Direzione di questo Comizio agrario oggi ebbe luogo una numerosa riunione di possidenti agricoltori del nostro circondario, nella sala maggiore del palazzo municipale, per trattare sulla minacciata reimposizione dei decimi sulla imposta fondiaria.

Assistevano all'adunanza il senatore Griffini, che, per accianazione, ne tenne la presidenza, il senatore Alfonso Sansaverino ed il deputato Marazzi.

La voce di tutti gli oratori fu una protesta contro la minaccia di vedere aumentata l'imposta sulla fondiaria.

E' inutile dire che da tutti si sostenne che non si dovrebbe ricorrere a nuove imposte, prima che siano esaurite tutte le possibili economie.

Il senatore Sansaverino ebbe parole opportuniste per dimostrare che la compagnia dello

Stato potrebbe essere, nei vari Uffici, semplificata in modo da rendere possibile rilevanti economie.

Firenze. — *Sequestro d'una tipografia* — Grande e grave sensazione ha prodotto il colpo fatto dalla polizia, diretto dall'ispettore Cafalli ed eseguito dal delegato Coccapiere, alla tipografia del *Popolo Pistoiese* della quale sono proprietari e conduttori il conte Costa Righini, appartenente all'alta aristocrazia pistoiese, ed Amos Blagini, già direttore di questo periodico.

Sarebbe risultato dal sequestro e da contemporanee e susseguenti indagini che si componevano e si stampavano per mezzo di giovanetti e giovanette, libri dei più osceni, sotto falso nome della tipografia.

Tutti dimostrarono che quando si dovesse ricorrere a nuove imposte o accrescere le attuali, non si dovrebbe mai aggravare quella sulla fondiaria, che il potere legislativo, colla legge sulla perequazione dell'imposta stessa, riconobbe violatrice del principio statutario, per cui tutti i cittadini devono contribuire ai carichi dello Stato in proporzione dei loro averi, per il che ogni aggravamento di detta imposta farebbe ricadere il potere legislativo in quella ingiustizia a cui si volle con detta legge riparare.

L'assemblea concluse coll'approvare un ordine del giorno, con cui si impegnarono i deputati e senatori del Circondario ad opporsi a qualunque aumento che venisse proposto all'imposta fondiaria.

HISTERO

Russia. — *Il trattato colla Germania* — I giornali russi continuano ad occuparsi della influenza del trattato di commercio russo-tedesco e delle tendenze del protezionismo francese, nei rapporti della Francia e della Russia.

Il *Grafenine* dice, come il *Nuovo Tempo*, che sarebbe assurdo di subordinare la cordialità dell'accordo franco-russo alla adozione o al rigetto delle misure doganali dei protezionisti francesi.

Le *Novosti* propugnano l'idea di un trattato di commercio formale tra la Russia e la Francia, e dello stabilimento di relazioni marittime dirette, come il mezzo migliore di evitare il costoso intermediario, che è la Germania, e di impedire l'isolamento economico della Francia.

Serbia. — *Una lettera contro l'ex-re* — Il generale Gronitch, pubblica una lettera aperta, nella quale dichiara che la dimora dell'ex-re Milano a Belgrado è un pericolo per la Serbia, e che bisogna attendersi a gravi avvenimenti. Si avverte la presenza di parecchi emissari dei Karscargevitch a Belgrado e nelle provincie.

Spagna. — *La vertenza marocchina* — I disaccordi dal Marocco dicono che il Sultano ha ordinato alle Autorità di raccogliere più danaro che si può per pagare l'indennità alla Spagna; la qual cosa le Autorità fanno, premendo gli israeliti e riscuotendo rigorosamente le imposte.

In una riunione convocata dal principe Araf, i capi cabili hanno cominciato a ripartire la contribuzione straordinaria imposta dal Sultano.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Gemonà, 19 febbraio 1894.

Anche Gemonà domenica 18 corr. ha voluto solennizzare in modo degno della sua antica fama di cattolica la chiusura delle feste giubilari del grande Pontefice Leone XIII.

Il *Te Deum* venne cantato in Duomo subito dopo la Messa parrocchiale. Il vasto tempio era affollatissimo. Il Circolo S. Giuseppe per l'ultimo soccorso s'interpose con la propria bandiera e molto numero di soci.

Al Vangelo Mons. Arciprete con la consueta sua forma pia, ma tutta anello, dimostrò gli obblighi di solidarietà che stringono l'uomo e la società a Dio Creatore e a Cristo Redentore; e come per la missione divina da Cristo conferita alla Chiesa, e particolarmente al capo visibile di questa il Romano Pontefice, gli stessi obblighi di solidarietà e di fedeltà che si legano a Cristo si legano pure al Papa, Vicario di G. Cristo e Maestro universale della Chiesa. Dimostrò pure la necessità di questa solidarietà, i mali che derivano dal disconoscimento, il che che se ne può ripromettere dall'osservanza. Ognuno può facilmente vedere l'opportunità di questo discorso.

Il Circolo S. Giuseppe nella mattina spedì un telegramma di ossequio e di gratulazione al S. Padre.

Nel pomeriggio diede in onore dello stesso una delle sue geniali accademie, come sempre, ottimamente riuscita. La sala era addobbata con ottimo gusto e piena zeppa d'invitati. Dalle pareti pendevano iscrizioni ricordanti le date più memorabili della vita e le opere più insigni del grande Pontefice. Il trattamento ebbe principio con una briosa marcia suonata dalla banda del Circolo. Dopo questa il presidente Bonanni lesse un breve discorso in cui affermò quanto nei trisessantenni giorni che corrono per la religione e per la patria sia consolante di poter confidare nell'attissima sapienza e nella grande bontà del glorioso Leone XIII, quanto sia necessario di stringersi a Lui per ascoltarne gli insegnamenti e per adempierne con fedeltà anche i semplici desideri. Conchiuse invitando tutti a un caloroso viva al glorioso Pontefice ed al grande italiano.

Manco dirlo che i *viva* scoppiarono concordi e fragorosi nel numerosissimo auditorio. Non meno concorde riuscì il *viva* proposto in onore dei Pellegrini che rappresentano la Società e la Parrocchia nel presente Pellegrinaggio a Roma.

Si eseguì poi e molto bene, della musica eccellente, in buona parte del celebre Tomadini. Cantanti e suonatori furono ripetutamente applauditi.

Il trattenimento andò fino al termine col massimo ordine lasciando tutti pienamente soddisfatti; e contribuì certo a rendere, in quanti vi assisterono, più grata la ricordanza della chiusura delle feste giubilari dell'immortale Leone XIII.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 FEBBRAIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro -2.-

Min. Ap. notte -4.7

Barometro 760

Stato atmosferico Sereno

Vento Borra

Pressione Saztion.

Jeri Bello

Temperatura: Massima 6.6 Minima -3.

Media +0.9 Acqua caduta m. -.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 6.51 Leva ore: 7.26

Tassa al meridiano » 12.20.3 Tramonta 7.35

Pramonta » 5.25 Età giorni 16.

Fenomeni:

I nostri augurii al S. Padre

Domenica abbiamo indirizzato all'Emin. Card. Rampolla il seguente telegramma per il S. Padre nostro:

Cardinale Rampolla

Vaticano — ROMA.

Giornale *Cittadino Italiano* con abbonati fanno voti perchè al Santo Padre nostro Leone XIII Iddio conceda celebrare giubileo Papale.

Direzione e redazione umiliano sensi affetto, riverenza, piena obbedienza, implorano apostolica benedizione.

Sacerdote DAL NEGRO.

Ebbimo l'onore ed il conforto della seguente risposta:

R. Sacerdote Dal Negro

UDINE.

S. Padre manifestato suo gradito animo affettuoso telegramma e ha concesso benedizione.

Card. RAMPOLLA.

Aumento di tasse scolastiche

Al Ministero della Pubblica Istruzione sono compiuti gli studi per un disegno di legge che aumenta le tasse scolastiche.

Tale disegno è informato al concetto di rendere meno facile l'adito alle cosiddette professioni liberali, senza inasprirle di spostati inutili al paese ed a se stessi, e di procacciare in pari tempo un maggior provento all'erario, che si calcola possa ritrarre dal nuovo disegno circa sette milioni all'anno.

Società agenti di commercio

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 25 febbraio corr. alle ore 14 e mezza, nella sala della Camera di commercio, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1893;
3. Nomina di sette Consiglieri;
4. Nomina di tre revisori dei conti.

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza pubblica 17 febbraio 1894 dal Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 27 marzo 1894.

Ordinari:

Monaco co. Franc. fu Antonio. Spilimbergo Ciani Giov. Batt. fu Giacomo, Udine Gattorno dott. Giorg. fu Gius., S. Vito Tagl. Policretti nob. Vinc. di Aless., Aviano Quaglia Giov. Batt. fu Luigi, Sutrrio Sabbadini dott. Gius. di Valent., Codroipo Grillo Alessandro fu Cesare, Bannia Riva dott. Giuseppe fu Francesco, Udine Bgozzi Giust. fu Gius., S. Giov. Manzano Etro dott. Girolamo di Giuseppe, Latisana Marussig Pietro fu Francesco, Udine Barnaba Domenico fu Pietro, Buia Monteleone co. dott. Pietro di Giac., Porden. Toniole dott. Ugo di Giuseppe, Udine Vellisegh Antonio fu Stefano, Prepetto Sartorelli Gino di Ulisse, Udine Zilli dott. Nicolo fu Franc., Fontanafredda Paelli Antonio fu Giuseppe, Arba Bossio dott. Ant. di Massimil., Latisana Eltero dott. Arturo di Ant., Pordenone Forni dott. Luciano di Giuseppe, Udine Corradini Emanuele fu Carlo, S. Daniele Levi ing. Giacobbe fu Moise, Udine Zecchin Francesco fu Vincenzo, Maniago Pitacco dott. Luigi fu Leonardo, Udine Donadello Antonio-Ang. di Luigi, Udine Capparini dott. Ant. fu Francesco, Udine Da Ponte Arturo di Giuseppe, Pontebba Angeli Antonio fu Leonardo, S. Daniele Belgrado Antonio fu Francesco, Seguals

Complementari:

Peressini dott. Alberico fu Sante, Udine Sbroiavacca dott. Gius. fu Ottav., Villotta Linda dott. Ant. fu Gius., Reana Roiale Gargiolo Leonardo fu Antonio, Meduna

Calice Luigi di Giacomo, Paularo
Golzio Evar. di Piet., S. Giorgio Nogaro
Guion Luigi fu Gius., S. Pietro Natissone
Shiavo dott. Gius. di Luigi, Brugnera
Vidoni Marzio fu Giuseppe, Udine
Chiaradia Enzo di Simeone, Caneva

Supplenti:

Seitz Giuseppe fu Giov. Batt.
Colloredo co. Giov. fu Giuseppe
Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo
Casasola dott. Vincenzo fu Giovanni
Dotti Giuseppe di Luigi
Miani nob. Pietro fu Vitale
Ronzoni Italo fu Antonio
Sabbadini dott. Lorenzo fu Lorenzo
Girolami Giuseppe di Francesco
Danielis Angelo fu Marco
tutti di Udine.

Il processo contro i feritori del sindaco Olivetto alla Corte di Appello di Venezia.

I tre fratelli Angelo, Domenico e Luigi Lupieri di Marano Lagunare furono, come i lettori certo ricorderanno, condannati dal Tribunale alla reclusione, il primo per mesi 22, il secondo per mesi 8 ed il terzo per mesi 4, per ingiurie, minacce e ferimento in persona del sindaco di quel paese Olivetto cav. Rinaldo e della sorella di lui Maria, e ciò per vendetta contro il sindaco per alcune disposizioni date relative all'asporto d'una quantità di strame.

Gli imputati si acquietarono alla sentenza; ma ricorse il Procuratore del Re di Udine.

La Corte di appello discusse sabato la causa.

L'avv. Gio. Batta Billia, rappresentante la parte civile, accennando alla mitezza della pena irrogata dal Tribunale di Udine, dichiarò di non prendere conclusioni specifiche neppure nei riguardi dei danni, avendo fatto atto di presenza soltanto per rendere omaggio alla persona del cav. Olivetto.

L'avv. Adriano Diena sostenne essere proporzionata la pena irrogata dal Tribunale di Udine.

La Corte, accogliendo il ricorso elevò la pena a due anni e mezzo per l'Angelo Lupieri, ed un anno e 3 mesi per Domenico, ed a mesi 6 per il Luigi.

Principio d'incendio

Verso le 10 di questa mattina pigliava fuoco il camino d'una stufia nel palazzo Torriani. Si sparse un po' di panico nel vicinato, atteso il vento che soffiava fortissimo, ma accorsi cinque sei pompieri scongiurarono fortunatamente ogni pericolo con un'ora di lavoro.

« In Tribunale »

Udienza del 20

Montagnese Teresa di Adegliano per contravvenzione alla legge sanitaria fu dichiarata non luogo a procedere per insussistenza di reato.

Novello Pietro per contravv. alla vigilanza fu condannato a mesi 4 giorni 20 di reclusione.

Ongaro Giovanni per contravv. alla vigilanza fu condannato a giorni 71 di reclusione.

BIBLIOGRAFIA

Quaranta motivi

per indurre i fedeli all'adempimento del precetto Pasquale. Repertorio di Testi scritture e di Concetti patristici ad uso del Clero.

Questa opportunissima pubblicazione del ch. can. professor Giovanni Cinquemani fornisce copiosi argomenti ai R.R. Farroci e al Clero in genere, per prediche, discorsi, esortazioni ai fedeli onde eccitarli a compiere degnamente il precetto Pasquale — Prezzo Cent. 60.

DIARIO SACRO

Giovedì 22 febbraio — s. Paolo v.

ULTIME NOTIZIE

Per dispaccio

Valle Pompei 21 febb. ore 10,40.

Circa 300 pellegrini partirono da Roma con treno speciale alle ore 12,45 alla volta di Pompei. Il servizio del Mediterraneo è impossibile causa del tempo freddo e vento impetuoso.

La S. Messa venne celebrata dal M. R. sacerdote D. Guadagni, arciprete di Bigolino, (padovano) che al Vangelo rivolse calorose parole agli astanti.

Durante la S. Messa le orfanelle cantarono dei mottetti con accompagnamento d'organo, suonato dal maestro del santuario Giacinto Lineci (cieco).

Finita la S. Messa il M. R. D. Francesco Cossaro, parroco di Colloredo, impartì la benedizione; quindi il pellegrinaggio siiolse, Ugo.

La Camera

Più curiosi fuori che dentro, perchè la distribuzione dei biglietti d'ingresso è fatta con rigore, e nelle tribune del pubblico le guardie sorvegliano con tanto d'occhi fin da spaventare chi loro passa davanti.

Letta la lettera di Zanardelli, col gran rifiuto, si stabilisce per domani la nomina del presidente e di un vice-presidente della Camera.

Viene presentata la domanda a procedere contro l'on. De Felice imputato di attentato contro la patria, di eccitamento alle armi contro i poteri dello Stato ed alla guerra civile; apologia del delitto; associazione a delinquere.

Crispi domanda che domani si possa fare l'esposizione finanziaria e che si stabilisca un giorno per le interpellanze.

Queste, comprese le interrogazioni sommano ad ottanta.

Il segretario le legge, fra esse una vuole che sia messo in stato di accusa il Ministero per offese allo Statuto.

Si ride e l'on. Prampolini monta in sulle furie e grida: « riderà bene chi ride l'ultimo. »

Crispi domanda che le interpellanze si raggruppino e che se ne stabilisca per lunedì lo svolgimento. Imbriani protesta, non vuole ritardi, gli preme tale svolgimento più della così detta esposizione finanziaria.

Prampolini urla pure d'accordo con Imbriani, Villa si sgola per far intendere ragione, interviene Cavallotti per conciliare gli animi pur rampognando il ministero.

Imbriani insiste. Crispi domanda che si voti la proposta di Imbriani per la discussione immediata.

Nuovo diavolo, perchè Imbriani dichiara di averla ritirata in seguito a quella del presidente della Camera di stabilire per la discussione la giornata di venerdì. La Camera vota questa ultima proposta, ma fra Imbriani e Villa volano gli insulti i più plateali. Villa ordina agli stenografi di non raccogliere le frasi; poi si copre e la seduta resta sospesa per 10 minuti.

Ripresa la seduta, Colaianni lamenta che il presidente del Consiglio non abbia sentito il bisogno dell'immediata discussione.

Cavallotti crede che gli incidenti avvenuti sieno stati causati da malintesi. Villa giustifica il suo operato.

Altro argomento vivo è la presentazione dei documenti dei sette. Villa dice che sono stampati ma che non crede opportuno distribuirli pendendo i processi. Il voto della Camera domanda l'immediata distribuzione.

Si discute su alcune elezioni, poi si comunicano una lettera del Ferri ed altre interrogazioni.

Cavallotti vuole sia tolta l'irregolarità che ora vige in due regioni d'Italia e presenta la sua domanda scritta alla presidenza della Camera.

Senato

Si annunzia che a norma dello Statuto il Conte di Torino entra a far parte del Senato.

Si dichiara radiato dalla lista dei senatori il Tanlongo.

Si commemorano i senatori defunti; si rimanda a domani la deliberazione sull'inchiesta fatta sui documenti presentati dai sette.

I documenti dei sette

I documenti del comitato dei sette formano otto volumi di pagine 2104. Il primo comprende i verbali delle adunanze del comitato inquirente parlamentare con richiami agli interrogatori. Il secondo comprende gli interrogatori, i confronti ecc. con l'indice alfabetico. Il terzo è una appendice agli interrogatori e contiene risposte scritte e domande rivolte per lettera dalla commissione e documenti presentati in seguito agli interrogatori. Il quarto contiene gli atti d'ispezione della Banca Romana. In questo volume si nota un prospetto contenente la situazione presentata dalla Banca Romana con cifre segnate in rosso da Bagini per contestazione di quella della Banca. Il quinto comprende documenti ed indagini d'ordine personale con indice. Il sesto ed il settimo contengono gli estratti del processo della Banca Romana, le copie autentiche di alcuni documenti, note ed appunti della commissione sui documenti del processo. L'ottavo infine comprende documenti d'indagine d'ordine generale, quali le immobilizzazioni della Banca Nazionale l'anticipazione dei dieci milioni fatta dalla Banca Nazionale alla Banca Romana nel 1889; inoltre indagini varie sui rapporti di uomini politici con le Banche Toscane, il prestatore per l'abolizione del corso forzoso, l'eccedenza della circolazione della Banca Romana, i dazi in oro ed altro.

Altre bombe a Parigi

Parigi 20. — Una bomba è scoppiata stanotte alle ore 1,30 in una camera dell'Hotel Menblè in via S. Jacques. L'ordigno era stato lasciato da un viaggiatore venuto iernattina ed uscito poco dopo. La

signora Calabresi, proprietaria dell'Hotel, non vedendo rientrare il cliente tentò di aprire la porta, ma trovando resistenza, chiamò un agente di polizia. Salirono anche parecchie persone ed appena l'agente aprì la porta, un oggetto che sembrava una scatola di sardine cadde e scoppiò ferendo la signora Calabresi ed altre due persone. I danni materiali sono poco rilevanti. Il viaggiatore sconosciuto è attivamente ricercato.

Parigi 20. — La signora Calabresi è rimasta ferita gravemente dallo scoppio della bomba di stamane in via S. Jacques. Assicurasi che sia colpita al ventre. Gli altri due riportarono delle ferite leggere. Sperasi di arrestare ben tosto il viaggiatore i cui connotati sono esattamente conosciuti.

Parigi 20. — Il prefetto di polizia ha ricevuto stamane una lettera firmata Rabaly annunziandogli che una bomba era stata deposta all'Hotel Esperance in via Faubourg Saint Martin.

Il prefetto fece immediatamente verificare la denuncia che infatti fu riconosciuta esatta. Il direttore del laboratorio di polizia si recò sul luogo ad esaminare il modo di togliere la bomba evitandone l'esplosione. Il nome di Rabaly, col quale fu firmata la lettera, corrisponde a quello dato dall'individuo tuttora ignoto che depose la bomba all'Hotel Menblè in via Saint Jacques.

Parigi 20. — La nuova bomba scoperta alle ore 11 e mezza di stamane all'Hotel Esperance in via Faubourg S. Martin è simile a quella scoppiata all'Hotel Menblè in via S. Jacques. Questa seconda bomba non esplose. La polizia crede che la stessa persona abbia posta la bomba nei due alberghi. Questi sono di modesta apparenza ed abitati da operai.

Parigi 20. — Fabaly ha diretto al commissario di polizia del quartiere di Saint Jacques una lettera, in cui lo preveniva che si suiciderebbe, onde farlo venire nella sua camera ove, dice, collocò una bomba.

Parigi 20. — Nel pomeriggio di oggi si fece scoppiare sul posto, onde evitare disgrazie durante il trasporto, la bomba trovata all'Hotel Esperance. Lo scoppio produsse danni abbastanza rilevanti; scardinò la porta e sfondò il pavimento.

Guglielmo da Bismarck

Friedrichsruhe, 20 — Ieri sera vi fu una magnifica illuminazione alla stazione e nelle case vicine. Al pranzo l'imperatore sedette fra il principe e la principessa.

Durante il pranzo la conversazione fu cordialissima. L'imperatore presentò al principe due soldati di differenti armi col nuovo equipaggiamento. Alle ore 9 l'imperatore ripartì per Wilhelmshaven accompagnato alla stazione dal principe. Si congedarono cordialissimamente fra le entusiastiche ovazioni della folla che acclamò freneticamente Bismarck quando ritornò al Castello.

TELEGRAMMI

Rio Janiero, 19 — La nave brasiliana *Nichteroy* è arrivata il 18 corrente senza altre navi del governo e si è ancorata sola fuori del porto.

Londra, 19 — Un meeting di liberali fu tenuto a Trafalgar-square. Si approvò la soppressione della Camera dei Lords.

Londra, 19 — Una riunione di anarchici si tenne iersera al Club. Vi assistettero soltanto ottanta persone. Gibbons preconizzò gli esempi di Vaillant, Pallas e Meunier.

Vennero pronunziati altri discorsi analoghi.

Notizie di Borsa

21 Febbraio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894	da L. 88.40	a L. 88.60
id. id. 1 genn. 1894	> 86.43	> 86.43
id. anstr. in carta	da F. 98.25	> 98.30
id. id. in arg.	> 98.—	> 98.10
Fiorini effettivi	da L. 228.—	> 228.50
Bancanote austriache	> 228.—	> 228.50
Marchi germanici	> 139.50	> 140.—
Marconchi	> 22.70	> 22.68

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per appartamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

VENGONO QUASI REGALATI

gli ultimi e più fortunati biglietti della grande

LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA

L'UNICA autorizzata dal Regio Governo

con estrazione improrogabile

al 28 Febbraio corr. in Genova

L'ULTIMA assunta dalla BANCA DI

EMISSIONI Fratelli Casa-

reto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via

Carlo Felice, 10 Genova.

Chi saggiamente acquista dei biglietti esamini il programma dettagliato distribuito gratis dai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. Sollecitare le richieste perchè i biglietti rimasti disponibili sono pochissimi.

Tutti tentano la fortuna! e con ragione, perchè questa volta si tenta si può dire senza spesa.

Avviso al Rev. Clero e spettabili Fabbricerie

Presso la ditta Gio. Batta Bonanni via poscolle n. 29, trovansi in vendita a convenientissimo prezzo i seguenti arredi da chiesa, già usati, però in buonissimo stato.

— Grandiosa illuminazione in legno con intagli e dorature a bollo, composta di cinque pezzi a piramide; si può usare tanto unita che divisa, per esposizione delle 40 ore e funzioni simili.

— Sedia gestatoria per processioni, in legno dorato e fregi.

— Espositorio per altar maggiore, in legno argentato e raggiata dorata.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

TE LA SAL

Liquore Stomacico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAMICERIA ITALIANA
GIACOMO FERRI & C.
MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA
TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (marca depositata)

Serve per Toilettà
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camera
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprazza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strinfare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciogliere bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okic direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati per che dai medici erano stati dati per ispeiti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del « Kneipp Blätter », la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, e la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, U.

L'ufficio annunci del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Succursali per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE
al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre la S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespere della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carte gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespere delle domeniche: Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di posta chi manda una cartolina vaglia da L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccol e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.